

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE PER ALUNNI DSA

<i>FASI</i>	<i>TEMPI</i>	<i>PERSONE COINVOLTE</i>	<i>ATTIVITA'</i>
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre/Gennaio dell'a.s. precedente	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro della continuità, Funzione Strumentale all'Inclusione, docenti curricolari e studenti in funzione di tutor	<p>Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.</p> <p>Visita da parte della famiglia e dell'alunno della struttura scolastica e dei laboratori per avere un primo contatto conoscitivo.</p>
ISCRIZIONE E ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>Famiglia</p> <p>Ufficio di segreteria – assistente amministrativo addetto alle iscrizioni</p> <p>Funzioni Strumentali</p>	<p>La famiglia, all'atto dell'iscrizione, consegna alla Segreteria la documentazione medica rilasciata dall'ASL di competenza.</p> <p>La Segreteria protocolla la diagnosi e la inserisce in forma protetta nel fascicolo personale dell'alunno. Dopo l'iscrizione si richiede alla Scuola di provenienza il fascicolo personale dell'allievo.</p> <p>Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi in un ambiente riservato, e gli stessi potranno essere visionati dai docenti referenti e dai coordinatori dei C.d.C.</p> <p>Le Funzioni Strumentali redigono l'elenco degli alunni DSA.</p>
DISAMINA E VALUTAZIONE	Settembre	GLI (Gruppo Lavoro Inclusione): Dirigente Scolastico, Rappresentante dell'Azienda Sanitaria, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Docente referente alunni DSA, Docenti di sostegno e docenti curricolari.	<p>Si riunisce il GLI d'Istituto per conoscere i Bisogni Educativi Speciali di tutti gli alunni.</p> <p>Predisposizione di schede operative di osservazione e di specifici PDP.</p> <p>Il docente referente DSA comunica ai coordinatori di classe la presenza di alunni DSA, che ne daranno informativa ai docenti dei C.d.C.</p>
ACCOGLIENZA	Settembre/ottobre	<p>Consiglio di Classe</p> <p>Coordinatore di Classe</p> <p>Famiglia</p>	<p>Durante le prime settimane di scuola tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni per mezzo delle griglie predisposte dal GLI.</p> <p>Il Coordinatore prende contatto</p>

			<p>con la famiglia per eventuali richieste/osservazioni sui bisogni educativi dell'allievo.</p> <p>Il Coordinatore comunica nel Consiglio di Classe quanto rilevato.</p>
FASE OPERATIVA	Ottobre/novembre	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Referente DSA</p> <p>Coordinatore di Classe</p> <p>Consiglio di Classe</p> <p>Famiglia</p>	<p>Per gli alunni DSA predisposizione del PDP durante la riunione del Consiglio di Classe, con definizione degli strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il coordinatore avrà cura di convocare la famiglia per la firma di accettazione e la consegna del PDP ai genitori, qualora ne facciano richiesta.</p> <p>Monitoraggio in itinere da parte del referente DSA delle varie fasi del processo.</p>
VERIFICA IN ITINERE	Gennaio/febbraio	<p>Consiglio di Classe</p> <p>Referente DSA</p> <p>Famiglia</p>	<p>In sede di Consiglio di Classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione intermedia; - eventuali modifiche e/o integrazioni del PDP al fine di migliorare i processi educativi e di apprendimento. <p>Eventuale comunicazione alle famiglie, da parte del Coordinatore di Classe, dell'avvenuta revisione del PDP.</p>
PROVE INVALSI	Aprile	<p>Docente referente scolastico per l'Invalsi.</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Coordinatore di Classe</p>	<p>Per l'allievo con DSA le prove INVALSI si svolgeranno secondo la normativa vigente, adottando le eventuali misure compensative e dispensative previste dal PDP.</p>
VERIFICA FINALE	Maggio/giugno	<p>Consiglio di Classe</p> <p>Referente DSA</p> <p>GLI</p>	<p>In sede di Consiglio di Classe verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione finale.</p> <p>Comunicazione al GLI dei risultati raggiunti.</p>
ESAME DI STATO	Giugno	<p>Consiglio di classe</p> <p>Coordinatore di Classe</p> <p>Commissione d'esame</p>	<p>Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel PDP.</p>

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI DSA

La Legge 170/2010 dispone che le Istituzioni Scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono dalle Istituzioni Scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predisponde, dopo un’accurata fase di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato – PDP - che contiene:

dati anagrafici dell’alunno;

tipologia di disturbo;

attività didattiche individualizzate;

attività didattiche personalizzate;

strumenti compensativi utilizzati;

misure dispensative adottate;

forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine Ciclo.

Il PDP viene sottoscritto dai componenti del CdC, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell’alunno.

Durante l’anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del Piano Didattico Personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di valutazione (quadrimestre), ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, il documento verrà verificato al termine dell’anno scolastico per un’analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La Scuola Secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l’adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all’apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi, elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l’alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

A tal proposito le Linee Guida allegate al DM del 12 Luglio 2011 suggeriscono, quali **strategie e strumenti compensativi**:

insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta; insegnare allo studente modalità di lettura anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell’evidenziazione di parole chiave;

la presenza di una persona che legga gli item dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;

la sintesi vocale, con i relativi software;

l'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

la possibilità di acquisire contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

la possibilità di semplificare il testo di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.

l'impiego di mappe concettuali, di schemi e di altri mediatori didattici che possano facilitare la comprensione, la memorizzazione e la produzione di testi.

l'uso del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;

l'uso di calcolatrice, tabella pitagorica e formulario personalizzato;

usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste;

per l'area di calcolo, analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi e pianificarne in modo mirato il potenziamento;

per quel che riguarda le lingue straniere, assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte, consegnare possibilmente il testo scritto qualche giorno prima della lezione e ridurre adeguatamente il carico di lavoro.

Per quel che concerne le **misure dispensative**, le Linee Guida indicano la dispensa:

dalla lettura a voce alta in classe;

dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il livello di abilità dell'alunno;

da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata;

dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti;

per quel che riguarda le lingue straniere, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di Esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'Esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

La dimensione relazionale.

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sopra indicate mirano a favorire il successo nell'apprendimento, che si oppone alla tendenza degli studenti con DSA ad una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima, rinforzando la sensazione di poter riuscire nei propri impegni, nonostante le difficoltà che il disturbo impone, con evidenti esiti positivi anche sul piano psicologico. È necessario sottolineare, tuttavia, la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative. Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale degli alunni e degli studenti con DSA, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP. La Scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno che:

ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente;

prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;

in caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento;

privilegiare la prestazione orale;

garantire l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per lo svolgimento del compito;

le prove scritte in lingua straniera vengano programmate, progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno.

In sede di Esame di Stato, le Sottocommissioni tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP. Sulla base del disturbo specifico le Sottocommissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Esse inoltre assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e, per i casi previsti dalla normativa vigente, adottano opportune misure dispensative. I criteri valutativi saranno attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste nel mese di aprile, sia in fase di colloquio.